

Mezzogiorno d' Italia. E la loro distruzione ha creato un vuoto immenso nelle fonti della civiltà europea, vuoto che nulla potrà mai colmare.

Tra le più preziose scritture perdute è la serie dei 378 registri della Cancelleria Angioina (1265-1435), che era una delle più preziose fonti storiche del Medio-Evo, i registri della Cancelleria Aragonese, i codici, i manoscritti, le raccolte di autografi, i trattati originali del Regno di Napoli, i processi politici celebri; e la miglior parte degli Archivi della Real Casa di Borbone, di casa Farnese, della Regia Camera della Sommaria, del Consiglio collaterale, della Real Camera di Santa Chiara, della Segreteria dei Vicerè, della Cappellania maggiore, della Giunta di Sicilia, dei Ministeri borbonici della Presidenza e degli Affari esteri, dell'Ordine di Malta, della Commissione feudale, della Tesoreria antica, del Tribunale conservatore della nobiltà, degli antichi notai è andata distrutta.

10. a) Circolare del Ministero dell'interno 3 aprile 1944.

COPIA

MINISTERO DELL' INTERNO

UFFICIO CENTRALE ARCHIVI DI STATO

Prot. N. 2/100 A. S.

Salerno, 3 aprile 1944

A S. E. IL PREFETTO DI.....
e p. c.

a tutti i DIRETTORI DI ARCHIVIO DI STATO
e di SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO
ai SOPRAINTENDENTI ARCHIVISTICI DI
NAPOLI-PALERMO

OGGETTO: *Danni subiti dagli Archivi degli Enti pubblici e dei privati.*

Ai sensi della legge 22 dicembre 1939, n. 2006, sul «Nuovo Ordinamento degli Archivi del Regno» che attribuisce al Ministero dell'interno la conservazione e la vigilanza di tutto il patrimonio archivistico nazionale, si prega l'E.V. di disporre nell'ambito della provincia con cortese sollecitudine opportune indagini sugli Archivi degli Uffici statali e parastatali, degli Enti ausiliari dello Stato, delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, degli Istituti di credito di diritto pubblico, delle disciolte associazioni sindacali e, per quanto possibile, anche sugli Archivi privati di notevole importanza storica, facendo conoscere a questo Ministero:

1° se gli Archivi degli enti suddetti abbiano subito danni o manomissioni durante i decorsi avvenimenti bellici;

2° l'entità dei danni, indicando i titoli delle serie o categorie dei documenti distrutti ed il numero approssimativo dei fasci, buste,

registri, ecc., con una relazione sull'importanza storica o amministrativa o statistica dei medesimi;

3° i provvedimenti adottati sia per scongiurare i danni come per limitare quelli già subiti;

4° tutte quelle altre notizie che varranno ad illustrare i casi particolari.

Le notizie debbono intendersi fino alla data del 31 marzo u. s.

Le notizie riguardanti il materiale documentario conservato negli Archivi di Stato o nelle Sezioni di Archivio di Stato saranno inviate direttamente a questo Ministero dai rispettivi direttori e capi ufficio.

Ciò premesso, si prega l'E. V. di dare la massima diffusione alla presente circolare valendosi per la raccolta delle notizie richieste anche dell'opera del direttore dell'Archivio di Stato locale, se esiste, e, in ispecie per quanto riguarda gli Archivi privati, dell'opera del soprintendente archivistico.

Il Ministro: REALE

10. b) Circolare del Ministero dell'interno 31 agosto 1944.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE
AMMINISTRAZIONE CIVILE

UFFICIO CENTRALE ARCHIVI DI STATO

Roma, 31 agosto 1944

A S. E. IL PREFETTO DI
AI DIRETTORI DI ARCHIVIO DI STATO
E DI SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO
AI SOPRAINTENDENTI ARCHIVISTICI

Prot. N. 8912. 169/61800.

OGGETTO: Patrimonio storico archivistico.

Già fin dal 3 aprile u.s. questo Ministero si rivolse con la qui unita circolare ai prefetti delle provincie fino allora liberate, nonchè a tutti i direttori di Archivio di Stato e di Sezione di Archivio di Stato e ai soprintendenti archivistici di Napoli e Palermo perchè fossero disposte, nell'ambito di ciascuna provincia «opportune indagini sugli Archivi degli Uffici statali e parastatali, degli Enti ausiliari dello Stato, delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, degli Istituti di credito di diritto pubblico, delle disciolte associazioni sindacali e, per quanto possibile, anche sugli archivi privati di notevole importanza storica».

L'inchiesta, che mirava e mira a stabilire la condizione del patrimonio storico italiano, che è patrimonio della civiltà del mondo, subito

dopo la prova della guerra, viene ora ripresa da Roma per tutte le provincie italiane a nord di Roma.

Profittando dell'esperienza intanto acquisita, si crede opportuno precisare che, pur rimanendo *identico* il campo già indicato nella circolare predetta, l'inchiesta dovrà di preferenza riferirsi, in un primo momento, agli Archivi di Stato e Sezioni di Archivi di Stato, in modo di poterne dare il risultato, per questa prima parte, sicuramente entro l'anno corrente.

Le risposte dovranno contenere dati assolutamente precisi almeno sui tre punti seguenti:

a) misure di protezione adottate per l'incolumità degli Archivi, sia con lavori eseguiti in sede, che con trasferimenti fuori sede: indicando, in questo secondo caso, oltre il luogo e la data, la qualità delle serie trasferite e il numero delle unità di ciascuna di esse;

b) effetti diretti o indiretti degli avvenimenti bellici sulla consistenza e condizione degli Archivi: precisando anche qui, in caso di danni subiti, la qualità delle serie *manomesse* o perdute, il numero delle unità per ciascuna di esse e indicando, con assoluta esattezza, la *causa* delle singole perdite (bombardamento, combattimento, distruzione sistematica o casuale da parte di truppe; o anche dispersione o saccheggio da parte della popolazione civile, e abbandono o insufficiente attenzione da parte delle autorità);

c) stato presente: provvedimenti attuati o in corso di attuazione per il ritorno allo stato normale (ritorno in sede, riordinamenti, revisioni, ecc.). Eventuali proposte.

Naturalmente, oltre i dati tassativi riferibili ai tre punti indicati, sarà gradito, soprattutto per gli Archivi più importanti dove più gravi siano state le perdite (facciamo con reverenza i nomi degli Archivi di Milano e di Napoli) ogni altro particolare anche in apparenza esteriore: al fine di consegnare ai posteri — come solo noi, che ne siamo stati testimoni, possiamo — un quadro altrettanto sicuro che completo dei disastri subiti, e proporzionato all'entità dei medesimi.

La presente inchiesta intende portare un contributo a quell'inventario generale della Nazione, sollecitato dalle più diverse parti in questo momento, che costituirà il punto di partenza per la ricostruzione del Paese.

Questo Ministero fa quindi assegnamento su tutti coloro cui la presente è diretta, per una piena, volenterosa collaborazione.

Si gradirà intanto un cenno di assicurazione.

Il Ministro : BONOMI